

# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

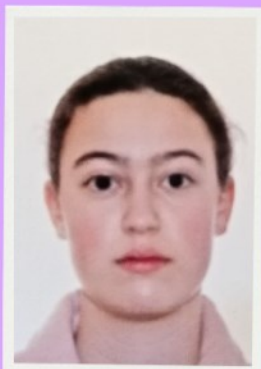
**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**92061130289**



**Maria Tea Santagiustina**  
di anni 16  
di Venezia

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



Convitto Nazionale  
"Marco Foscarini"  
di Venezia



La Comunità Locale  
Wigwam di Venezia

## MARCO POLO, VIAGGIATORE MOLTO NOTO DI CUI SI SA MOLTO POCO

*Da casa sua a Venezia, poco distante dal Ponte di Rialto, Maria Tea ci porta alla scoperta di questo personaggio e del contesto sociale della sua epoca*

**D**ell'infanzia di Marco Polo si sa molto poco, se non che nacque a Venezia nel 1254, non distante dal Ponte di Rialto. Uno dei più grandi misteri della vita di Marco Polo è sicuramente l'identità della madre che probabilmente morì dandolo alla luce. Sappiamo ben poco anche su chi abbia cresciuto Marco Polo quando il padre partì e rimase distante da casa per i suoi viaggi in Asia. Probabilmente fu l'omonimo zio paterno a curarne l'educazione. Il padre ritornò quando il ragazzo, intelligente e molto curioso, aveva già compiuto quindici anni.

Molto presto Marco Polo iniziò a lavorare come commerciante e sognava

di poter fare un viaggio insieme al padre verso quelle terre lontane di cui poteva solo immaginare la loro collocazione in ambienti diversi dalla sua città natale. La città di Venezia aveva cominciato a relazionarsi con l'Oriente già nel IX secolo. Se inizialmente gli scambi commerciali erano rimasti principalmente collegati all'Impero bizantino, ben presto anche gli arabi s'interessarono al commercio con la Serenissima e questo aiutò notevolmente la fioritura economica e sociale della Città.

**Inoltre, era un periodo di grandi pellegrinaggi verso quelli che erano considerati i luoghi sacri, per la presenza delle reliquie conservate gelosamente all'interno delle chiese col-**



## MARCO POLO

UN VIAGGIATORE MOLTO NOTO  
DI CUI SI SA MOLTO POCO



*La Corte Seconda del Milion*

**locate lungo i percorsi. A Venezia diventò comune aprire ostelli e locande per ospitare i forestieri che nelle fredde notti invernali giungevano a chiedere ristoro. All'epoca di Marco, Venezia era ormai uno dei cuori pulsanti tra Europa e Oriente, perciò appena il ragazzo ne ebbe l'opportunità decise di partire. Marco s'imbarcò a diciassette anni con il padre Niccolò e lo zio Matteo, nel 1271.**

Percorsero più di diecimila chilometri attraverso terre misteriose, nevi perenni, deserti e mari ignoti. La prima tappa fu Aciri, nella Terrasanta, dove sbarcarono, per poi dirigersi verso Gerusalemme: volevano recuperare una boccetta di olio santo conservato nel sepolcro di Cristo. Il Papa aveva ordinato a due frati domenicani di scortare i tre mercanti verso la loro ultima meta, la città cinese di Xanadu, dove si trovava la residenza estiva dell'imperatore Kublai Khan.

**I due frati spaventati dalle insidie del viaggio, come**

**l'attacco della carovana da parte di un'orda di briganti e la malaria, che colpirà anche Marco qualche tempo dopo, fuggirono. I tre veneziani, invece, non si lasciarono intimidire da nulla e percorrendo la famosissima Via della Seta, raggiunsero città fiorenti come Tabriz, Ladis e Kerman, celebri per la produzione di panni d'oro e di seta.**

Marco Polo ci racconta in un diario che teneva sempre con sé, tutte le sue avventure. È attratto dalle culture e dalle tradizioni dei popoli. Per lui ogni nuovo incontro è un arricchimento personale e ce ne parla profondamente affascinato. Non possiamo affermare che le testimonianze di Marco Polo siano assolutamente affidabili, poiché in certi momenti si lascia prendere dalla fantasia. Per esempio, quando rimase per un anno nella Valle di Badakhshan, in Afghanistan, area ricca di bellezze naturali, le descrive intrecciando racconti mitici alla realtà e citando personaggi che non possiamo sapere se siano effettivamente esistiti.

**L'ultima parte del viaggio**



*La Vera di Pozzo della Corte Seconda del Milion*



*Il Ponte Marco Polo*

**doveva essere affrontata via mare, ma non trovando delle imbarcazioni adatte alla traversata decisero di proseguire per terra. Fu una scelta difficile, che porterà i nostri avventurieri a dover superare altre peripezie, ma neanche l'insospitale regione dell'Asia Centrale, nota come Bam-i-dunya, o "Tetto del mondo", con la catena montuosa del Pamir, costellata di vette di oltre seimila metri riuscì a fermarli.**

Ci vollero quaranta giorni e poi, finalmente giunti nel Bacio del Tarim, attraversarono l'ultimo ostacolo, il rovente Deserto del Gobi. Marco ci dice che chi lo attraversava si trovava a soffrire di allucinazioni notturne e udiva il suono di strumenti musicali che ti portavano a perdere la retta via. Per loro non fu così. Ormai avevano raggiunto la Città di Dunhuang, famosa per le mol-



**La targa che ricorda la casa di Marco Polo, oggi Teatro Malibran**

tissime culture che si fondevano assieme, creando uno spettacolo meraviglioso. Lo incuriosiscono i riti sacrificali delle varie religioni, per proteggere i bambini dalle malattie e per assicurare dei buoni raccolti. Grazie alla "paiza", una tavola d'oro donata da Kublai Khan a Matteo e Niccolò come lascia passare, i tre mercanti poterono finalmente raggiungere la loro meta finale.

**Marco incontrò la mitica figura dell'Imperatore cinese e diventò uno dei favoriti alla sua corte, iniziando a svolgere anche il compito di ambasciatore. Durante la sua permanenza decise di immergersi completamente nella cultura cinese, rimanendo ammaliato dalla ricchezza e dalla sfarzosità della reggia.**

Uno dei pochi dati certi che abbiamo sulla sua vita è databile ventiquattro anni dopo la sua partenza. Rientrato a Venezia, non sappiamo per quale fatto specifico, fu detenuto presso il carcere di Genova per circa due anni a seguito degli scontri tra le due potenze marinare. Venne liberato grazie ad un trattato di pace siglato il 25 maggio 1299. Per Marco Polo furono due anni molto duri, ma è proprio a questo suo duro e pesante avvenimento che dobbiamo il più celebre resoconto di viaggio di tutti i tempi: "Il Milione". In carcere incontrò lo scrittore Rustichello da Pisa, prigionie-

ro a Genova in seguito agli eventi successivi alla battaglia della Meloria del 1284 tra le Repubbliche Marinare di Pisa e Genova, che rimase profondamente colpito dalle avventure del suo compagno di sventure e così scrisse il libro che ebbe un successo planetario.

**Possiamo proprio dire che Marco Polo, di cui proprio quest'anno e precisamente il 9 gennaio ricorre il settecentesimo anniversario della morte, ha avuto una rilevanza fondamentale per la fusione fra la cultura europea e quella asiatica e le sue avventure ancora oggi portano migliaia di turisti a visitare la città e Corte Seconda del Milion dove si trovano le case della famiglia Polo e dove ancor oggi si possono ammirare una bella vera da pozzo, un arco in stile veneto-bizantino riccamente scolpito ed una quadrifora gotica con infisse quattro patere con simboli zoomorfici ■**

© Riproduzione riservata



**Uno degli Archi in stile veneto-bizantino**



**Scorcio di un Canale di Venezia**